

Assemblea Comunale del Partito Democratico di Pescia Analisi Elettorale

L'Assemblea Comunale del Partito Democratico di Pescia si è riunita negli scorsi giorni al fine di esaminare il risultato delle elezioni politiche e per delineare il percorso futuro che attende il partito. Riguardo al voto politico, l'Assemblea ritiene, nonostante la netta sconfitta a livello nazionale, il risultato del Pd sicuramente positivo, visto che pur essendo nato solo da sei mesi, incontra già il favore di un terzo degli italiani.

La scelta netta del Pd di correre "libero" da veti e da alleanze non chiare sotto il profilo programmatico ha dato modo di iniziare a dispiegare la volontà riformista, di cambiamento, di innovazione e di coraggio nelle decisioni che è alla base del progetto di questo partito e della candidatura di Veltroni alle primarie del 14 ottobre.

Anche per il precipitare degli eventi e per la litigiosità della coalizione che ha retto il Governo Prodi, questo messaggio di innovazione ha incontrato, questa volta, difficoltà nell'essere recepito dalla maggioranza degli italiani.

In questi cinque anni, in cui ci aspetta un'opposizione al Governo Berlusconi non pregiudiziale ma sulle questioni concrete, dovremo impegnarci a trasmettere e concretizzare, anche nelle realtà locali, il messaggio di cambiamento e di innovazione che è in senso e la missione del Partito Democratico. Analizzando il risultato di Pescia, l'Assemblea ritiene positivo il risultato del Pd che, rispetto a quello dell'Ulivo del 2006 alla Camera, aumenta di quasi il 4% e al Senato, rispetto alla somma dei partiti fondatori nel 2006, aumenta di quasi il 7%, in linea con la media regionale e sopra la media provinciale.

Un dato che segnala l'estrema vitalità del Pd a Pescia e di quanto il progetto che sta alla base di questo partito sia stato recepito dalla realtà pesciatina.

Ciò non costituisce una novità, visto che alle primarie del 14 ottobre, ben 1600 pesciatini si erano recati ai seggi per votare le assemblee costituenti, facendo di Pescia il secondo comune della provincia per affluenza.

Anche all'elezione dell'assemblea comunale e provinciale dello scorso 27 gennaio ben 1300 pesciatini si erano recati ai seggi per votare i loro delegati e si erano dichiarati, così, "fondatori" del Partito Democratico, in un numero che è quasi il triplo degli iscritti dei partiti fondatori Ds e Margherita e che supera di gran lunga quello di altri importanti comuni della provincia.

Un patrimonio di partecipazione e di entusiasmo che è stato sicuramente la marcia in più per questa prima prova elettorale e che, riteniamo, non possa essere assolutamente disperso o trascurato in vista delle importanti scelte che ci attendono in vista delle amministrative del 2009, che dovranno vedere il protagonismo degli elettori del Pd.

Sin dalla sua nascita, le primarie per la scelta delle cariche monocratiche insieme ad altri strumenti di partecipazione si sono imposti come uno dei segni della novità rappresentata dal Pd: è una linea che il Pd di Pescia non intende assolutamente abbandonare ma anzi che intende seguire con convinzione anche per le prossime e importanti scelte, visto che Pescia ha ormai più volte dimostrato di apprezzare questi strumenti e di voler partecipare alle scelte importanti per il futuro della nostra comunità.

Riteniamo che proprio questa voglia di esserci e di partecipare può costituire la "marcia in più" del Pd per affrontare i prossimi appuntamenti elettorali, sia locali che nazionali.